



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



La normativa sulle fasce fluviali

Antonia Impedovo

Regione Piemonte – Settore Difesa del suolo



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



La difesa

deve, inoltre, essere organizzata e condotta con uniformità di indirizzi ed unità d'attuazione per l'intero territorio, procedendo su basi unicamente idrografiche, con riguardo, cioè, a bacini o gruppi di bacini considerati nel loro insieme, indipendentemente dalle circoscrizioni amministrative attuali e future. di promuovere e coordinare, in una visione d'insieme e nel quadro di una opportuna programmazione concretantesi nei Piani di bacino, che essi dovranno predisporre, tutte le attività inerenti alla difesa stessa, alla utilizzazione delle acque e alla tutela di esse contro l'inquinamento.

1970 - Relazione conclusiva della **Commissione De Marchi del 1970** Commissione Interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo (<http://ftp.censu.it/www/wp-content/uploads/demarchi/Volume%20Primo.pdf>)

1989 – Legge quadro nazionale sulla difesa del suolo **183/89**, concepita sulla base dell'approccio territoriale di **BACINO** > prevede la nascita delle Autorità di bacino e dei Piani di bacino

Dal **2002** fino al **2010** a livello nazionale è stato concepito un nuovo modello gestionale relativamente ai finanziamenti che non ha contemplato tra gli attori le Regioni e le Autorità di bacino, determinando quindi l'autonoma iniziativa da parte del Ministero dell'Ambiente su segnalazione dei Comuni

2010 – **D.Lgs 49/2010 Provvedimento attuativo della Direttiva Europea 2007/60/CE**, cd. Direttiva Alluvioni > interdisciplinarietà tra difesa suolo-qualità acque-protezione civile

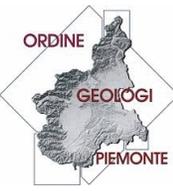
2014 – **Struttura di missione - #ItaliaSicura** > cambiano i presupposti > valutazioni quali-quantitative dei beni esposti e delle persone a rischio > valutazioni costi/benefici > valutazione dell'effetto e dell'efficacia dell'intervento > si ritorna all'approccio territoriale > oggi **RENDIS** aggiornato dal **DPCM 27 settembre 2021**

2016 – **D.Lgs 152/2006** (modif dalla L. 221/2015, entrata in vigore il 2/2/2016) sostituisce la legge 183/89

**PIANIFICARE
PER PREVENIRE**



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



...le PRINCIPALI TAPPE della PIANIFICAZIONE di BACINO

PROVVEDIMENTI

1977 - Legge urbanistica del Piemonte 56/77

1996 - 1999 - Circolare regionale del Piemonte n. 7/LAP/96 e NTE/99

1970 – Commissione DeMarchi

1989 – legge 183/89

1998 – legge 267/98 (Sarno e Quindici)

2000 – legge 365/2000 (Soverato)

2006 - D.lgs 152/2006

2010 – Direttiva 2007/60/CE attuata in Italia con D.lgs 49/10

2020 – Legge 120/2020 cd. "Semplificazione"

REGIONALI (PIEMONTE)

NAZIONALI/ DI BACINO

EUROPEI

PIANI

2001.....ad oggi adeguamento PRG al PAI (su 1200 comuni, circa 1100 sono adeguati e circa 100 sono in itinere)

1995 – PS45

1998 – PSFF

2001 – Approvazione **PAI** e successivi **aggiornamenti delle fasce fluviali**

2013 – Schema **PGRA**

2015-2016 - adozione e approvazione PGRA

2021-2022 - adozione e approvazione PGRA – II Ciclo di pianificazione

2027-2028 - adozione e approvazione PGRA – III Ciclo di pianificazione

Ad oggi, **2025**, si prosegue:

- con le varianti di aggiornamento delle fasce fluviali secondo un cronoprogramma definito

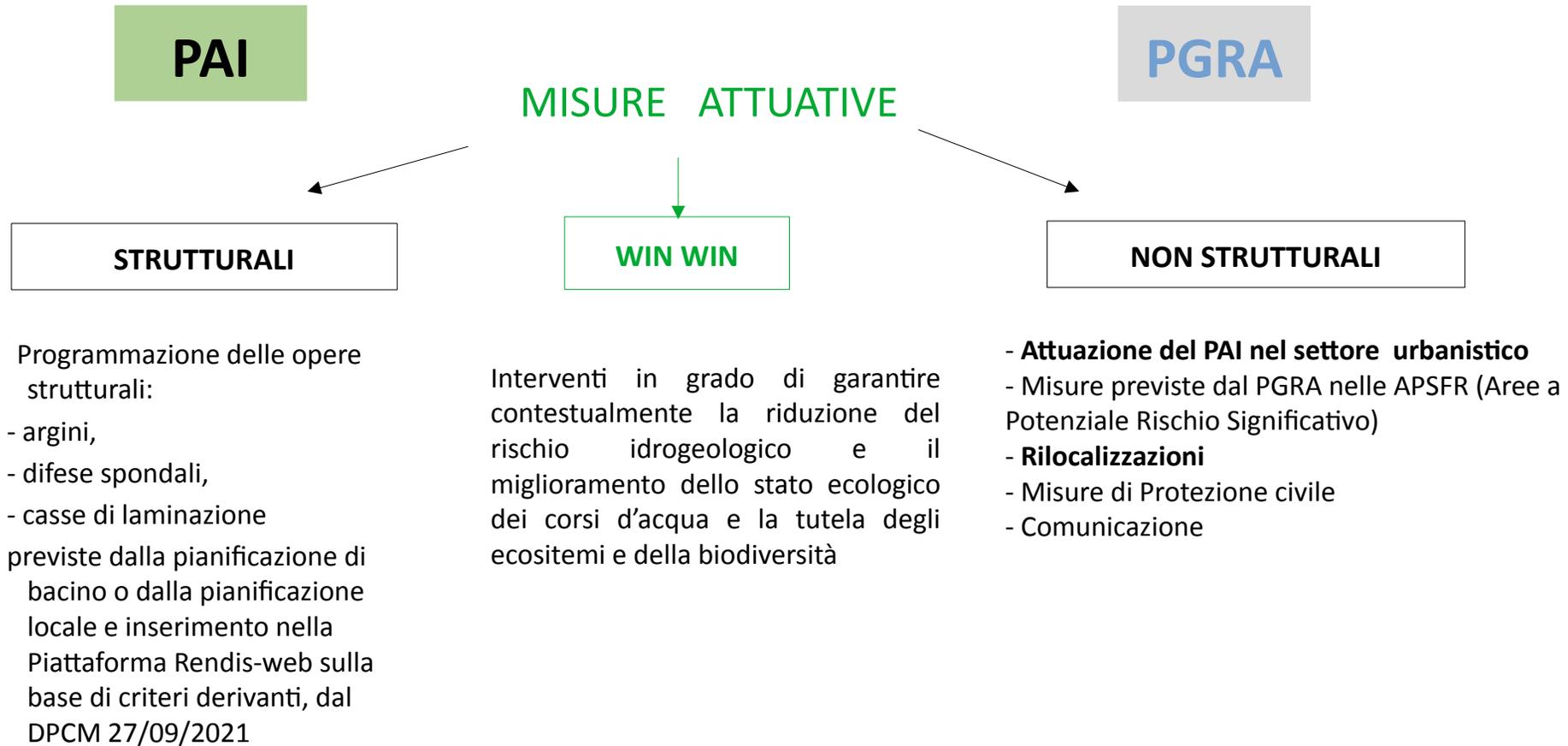
- con il terzo ciclo di aggiornamento del PGRA (che ha cicli sessennali)

- con l'approvazione dei Piani regolatori di adeguamento al PAI (quasi la totalità)

- con la definizione ex officio del quadro del dissesto per i comuni inadempienti, approvati con Decreto del Segretario generale dell'AdB nel 2024



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



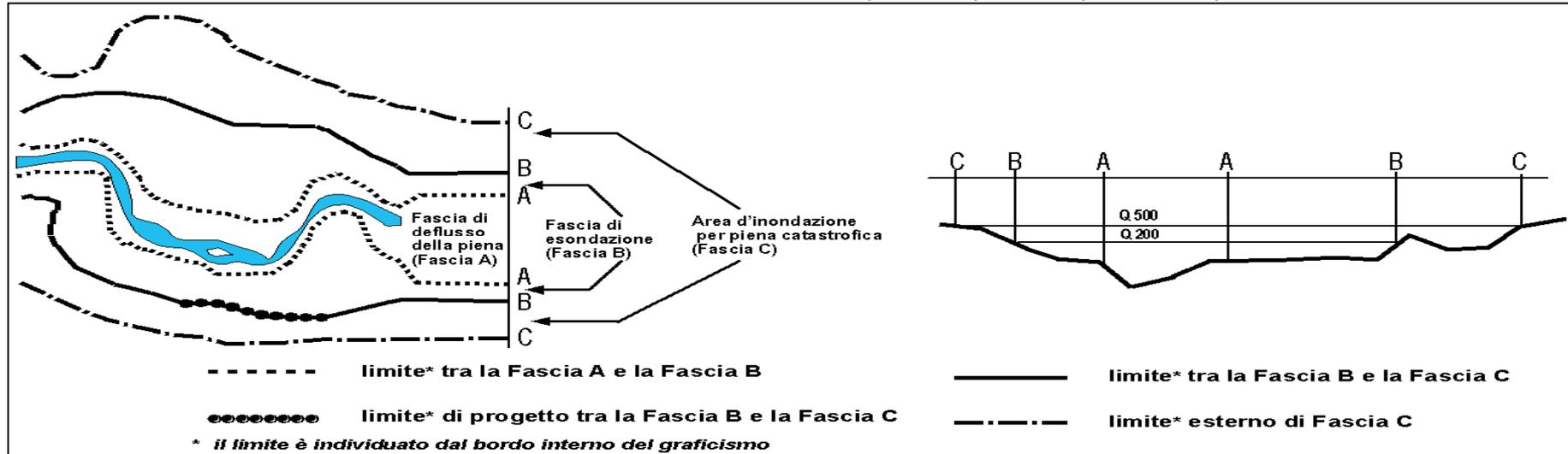
PAI

CRITERIO DI DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI

La delimitazione delle fasce fluviali costituisce lo strumento per il conseguimento degli obiettivi di difesa dal rischio idraulico e di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale.

L'articolazione dell'alveo fluviale in fasce è definita sulla base di criteri funzionali in:

- fascia di piena (A), costituita dalla porzione di alveo che è sede dell'intero deflusso della corrente (alveo di piena)
- fascia di inondazione (B), esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione per una piena di riferimento
- area di inondazione per piena catastrofica (C), costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione per una piena superiore a quella di riferimento



L'insieme degli indirizzi, delle norme e dei vincoli persegue le seguenti finalità principali:

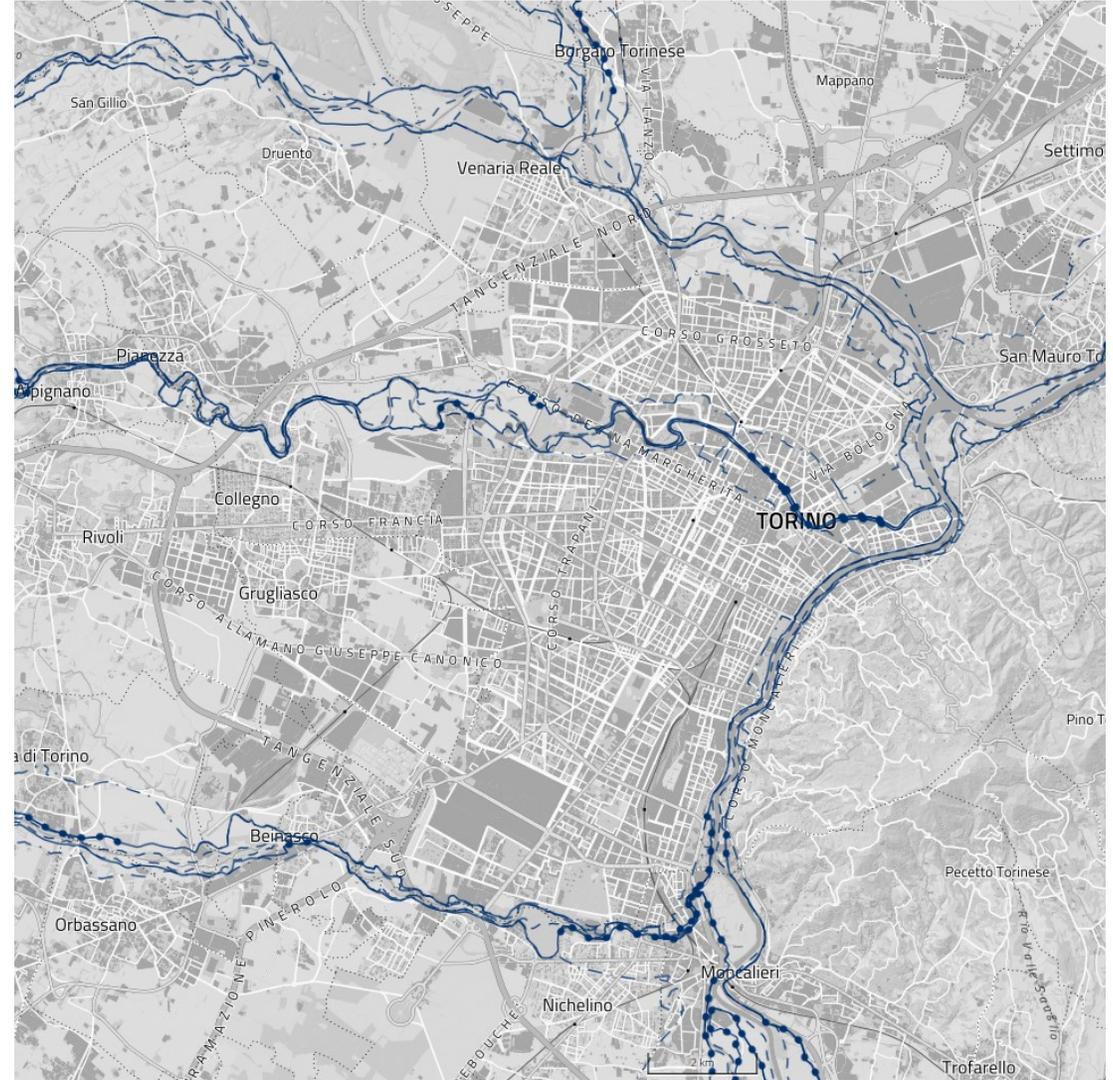
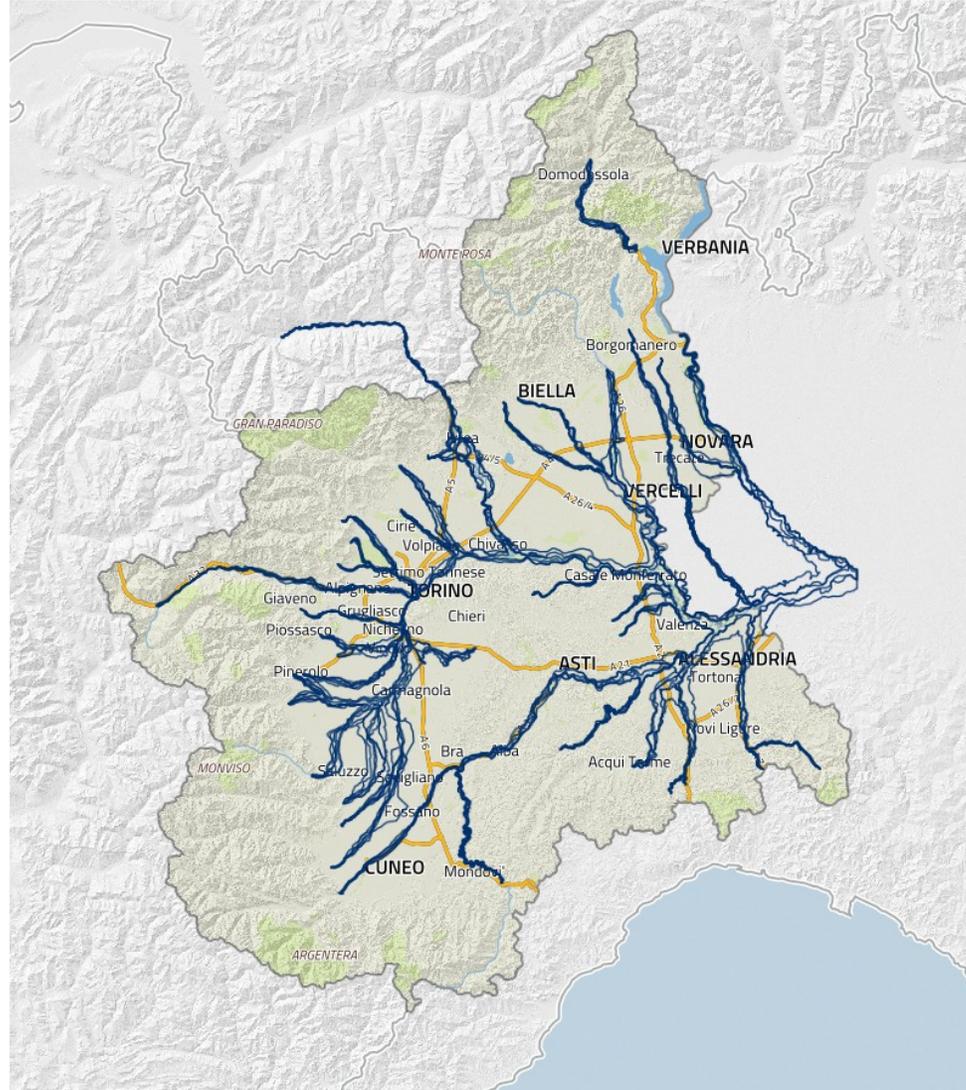
- riservare la fascia A al deflusso della piena e alla dinamica evolutiva dell'alveo
- riservare la fascia B alle aree di espansione naturale per la laminazione della piena
- segnalare con la fascia C le condizioni di rischio residuale



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



PAI





L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino

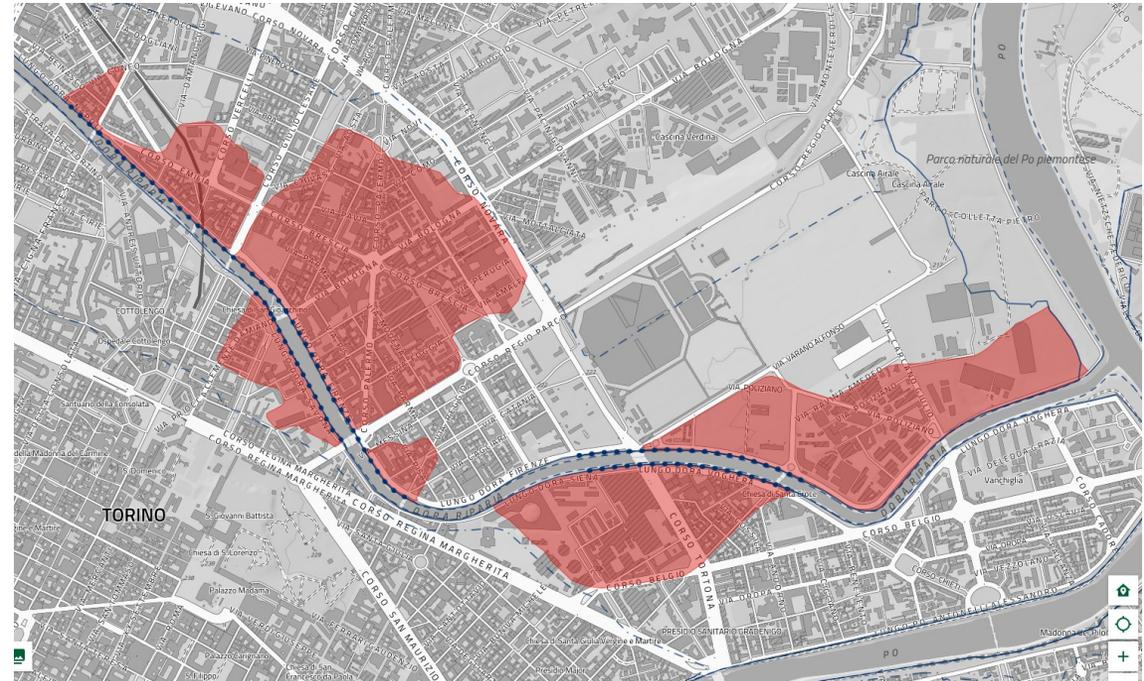


PAI

L'ASSETTO DI PROGETTO

Le aree inondabili retrostanti le fasce B di progetto evidenziano quelle porzioni di territorio antropizzate che sarebbero interessate da una piena con tempo di ritorno duecentennale e a protezione delle quali sono stati previsti i cosiddetti limiti di progetto.

In questi casi i comuni, nell'ambito delle verifiche di compatibilità dei propri strumenti urbanistici, devono fare le opportune verifiche al fine di valutare le condizioni di rischio e minimizzare le stesse applicando le norme relative alla fascia B fino alla realizzazione delle opere previste.





L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino

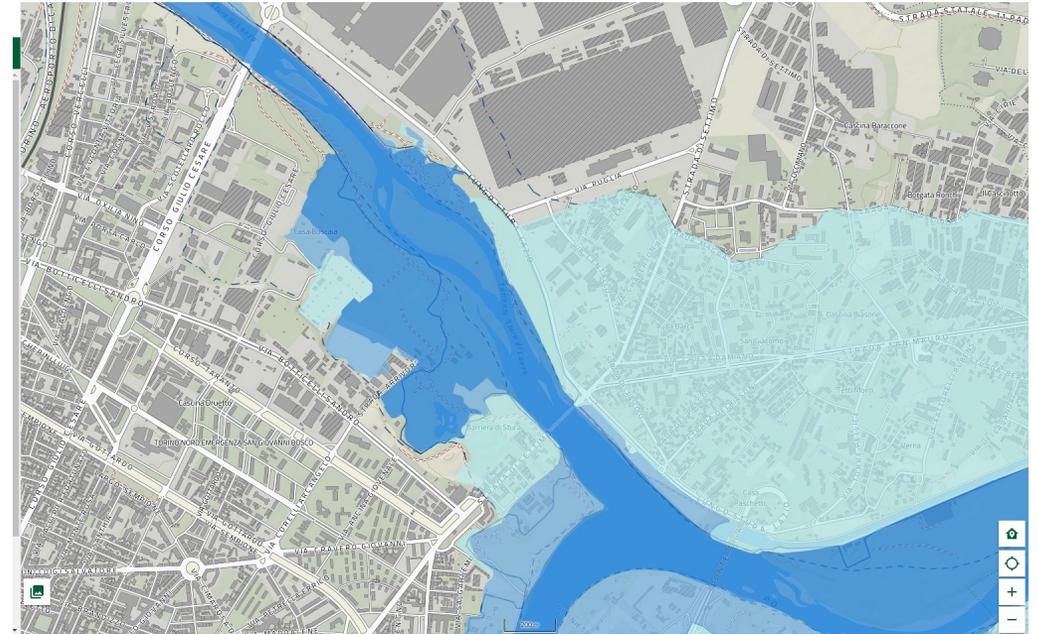


PGRA

• LE MAPPE DI PERICOLOSITA'

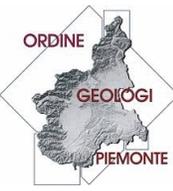
Le mappe di pericolosità perimetrano aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo tre scenari secondo un criterio esclusivamente idraulico:

- alluvioni rare: L = P1
- alluvioni poco frequenti: M = P2
- alluvioni frequenti: H = P3





L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



PAI

PGRA

FASCE FLUVIALI

SCENARI DI PERICOLOSITA'

Fascia A ($v \leq 0,4$ m/s)
Fascia B (Tr200 anni)
Fascia C (Tr500 anni/storica)

~

Scenario H (P3) Tr 20-50 anni
Scenario M (P2) Tr 100-200 anni
Scenario L (P1) Tr 500 anni

tengono conto di aspetti
geomorfologici paesaggistici, naturalistici e
ambientali

criterio esclusivamente idraulico

definiscono un **assetto di progetto**



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



PGRA

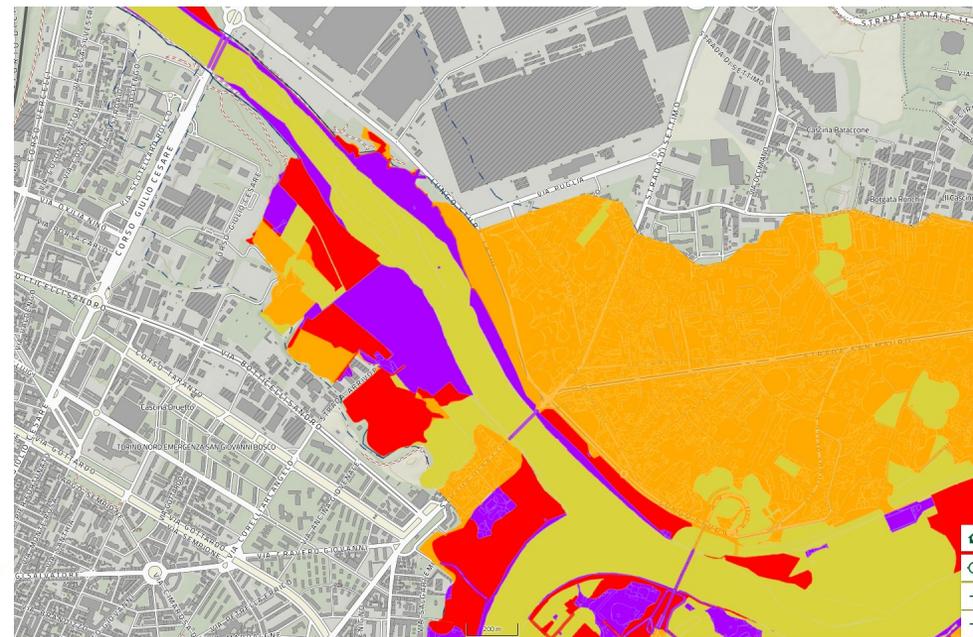
• LE MAPPE DI RISCHIO

Le mappe di rischio individuano aree a rischio:

- R1: rischio moderato
- R2: rischio medio
- R3: rischio elevato
- R4: rischio molto elevato

a seguito dell'applicazione della seguente matrice:

		Classi di Danno			
		D1	D2	D3	D4
Classi di Pericolosità	L	R1	R1	R2	R2
	M	R1	R2	R3	R4
	H	R1	R3	R4	R4





L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



AGGIORNAMENTI NORMATIVI

DISSESTI
PERICOLOSITA'
VULNERABILITA'

FASCE FLUVIALI
RISCHIO
RISCHIO RESIDUO

CARTA DI SINTESI
B DI PROGETTO
PAI
PIANIFICAZIONE

PGRA
SCENARI H M L
VARIANTI
Ee Eb Em



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



MODIFICA LEGISLATIVA NAZIONALE

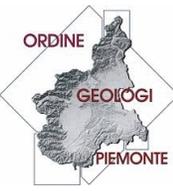
D.lgs 152/2006 mod. L.120/2020 cd. "semplificazione"

Art. 68 comma 4-bis

4-bis. Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1. (comma aggiunto dall'art. 54, comma 3, legge n. 120 del 2020)



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



MODIFICA LEGISLATIVA NAZIONALE

D.lgs 152/2006 mod. L.120/2020 cd. "semplificazione"

LIVELLO NAZIONALE

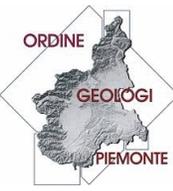
Art. 68 comma 4-ter

4-ter. Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis.

(comma aggiunto dall'art. 54, comma 3, legge n. 120 del 2020)



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Norme di Attuazione PAI – art.1 modificato con DPCM 10 marzo 2025 pubblicato su GURI 16 aprile 2025

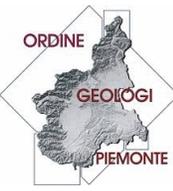
LIVELLO DISTRETTUALE

2. Il PAI e i relativi aggiornamenti sono redatti e approvati ai sensi degli articoli 67 e 68 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., quale stralcio del Piano di bacino distrettuale del fiume Po ai sensi dell'art. 65 del Decreto legislativo ora richiamato (.....)

*5. Allorché il Piano riguardante l'assetto della rete idrografica e dei versanti detta disposizioni di indirizzo o vincolanti per le aree interessate dal primo e dal secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, le previsioni integrano le discipline previste per detti piani, essendo destinate a prevalere nel caso che esse siano fra loro incompatibili. Dall'entrata in vigore degli **aggiornamenti delle Fasce fluviali** del PAI Po, in adeguamento al nuovo quadro conoscitivo derivante da studi e approfondimenti e da quello rappresentato nelle mappe del PGRA vigente, **nelle aree allagabili che ricadono all'interno delle fasce fluviali così aggiornate, cessano di avere efficacia le disposizioni regionali**, adottate ai sensi del successivo articolo 58. **Alle fasce fluviali aggiornate si applicano le disposizioni del Titoli II** delle presenti Norme di Attuazione*



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



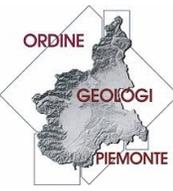
RICADUTA SULLE DISPOSIZIONI REGIONALI

LIVELLO REGIONALE

I contenuti delle delibere regionali n. 25-7286 del 30/07/2018 e n. 17-7911 del 23/11/2018 (ora abrogate), redatte per armonizzare le norme del PAI con quelle del PGRA in attuazione del Titolo V NA PAI, sono stati ripresi e modificati nei **Criteri e Indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica (cd Testo Unico) – DGR n. 8-905 del 24/03/2025** e hanno **vigenza** solo sui corsi d'acqua principali per i quali **non sono** ancora state approvate varianti di aggiornamento successive al PGRA e per il reticolo secondario di pianura (RS) e collinare e montano (RSCM).



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



DISPOSIZIONI REGIONALI

COMUNI ESONERATI DALL'ADEGUAMENTO AL PAI

La DGR **n. 27-6373 del 28/12/2022** dispone che i comuni che non hanno mai avviato varianti di adeguamento al PAI **cd. Esonerati** (in forza della DGR n. 63-5679 del 25/03/2002 e seg.), dato il lasso di tempo trascorso dal 2002 e con riferimento all'articolo 1 comma 9, delle norme di attuazione del PAI, **dovranno provvedere ad approvare una variante di adeguamento al PAI e al PGRA, sulla base di un quadro conoscitivo aggiornato, entro e non oltre 36 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR (n. 1 del 5/01/2023) decorsi i quali i comuni saranno considerati non adeguati al PAI e pertanto si applicheranno le norme del PAI medesimo (da gennaio 2026).**

La DGR n. 27-6373 del 28/12/2022 detta anche criteri per i centri storici e nuclei abitati dietro i limiti B di progetto in aree inondabili, ripresi nel cd Testo Unico



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Criteria e Indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica (cd Testo Unico) – DGR n. 8-905 del 24/03/2025

CENTRI ABITATI E CENTRI STORICI

Nei **centri abitati e nei centri storici** (ex art.12 e 24 della l.r. 56/1977) sia ubicati nella fascia C del PAI a tergo del "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C", che in aree inondabili, in fascia B o nello scenario M (P2), i comuni possono dettagliare le norme d'uso del suolo in relazione alle specifiche condizioni di intensità del fenomeno atteso tramite i valori dei tiranti idrici e delle velocità derivanti da modellazioni idrauliche, al fine di contemperare la conservazione del patrimonio edilizio esistente e la sicurezza idraulica e idrogeologica.

Effettuata la verifica, qualora emergano ambiti caratterizzati da **tiranti inferiori a 30 cm e velocità inferiori a 0.60 m/sec**, seppur allagabili per la piena di riferimento, è possibile effettuare valutazioni volte a verificare la compatibilità degli interventi da attuarsi in tali ambiti con le condizioni di pericolosità emerse dalle analisi su elencate.

In particolare, nel caso di piano regolatore vigente adeguato al PAI, tali condizioni verranno verificate caso per caso sulla base di singole istanze, mentre, nel caso di formazione di una variante allo strumento urbanistico, saranno declinate in specifiche disposizioni normative, anche con riferimento ad accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolosità e di rischio.

LIVELLO REGIONALE

The image shows the cover of a document from the Regione Piemonte. At the top right is the logo of Regione Piemonte. The title is 'CRITERI E INDIRIZZI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA'. Below the title is a grid of six images: a map of a river basin, a damaged building, a flooded area, a map with colored zones, an aerial view of a river, and another map. At the bottom, there is a legend with the following items: 'DISSESTI PERICOLOSITÀ', 'FASCE FLUVIALI RISCHIO', 'CARTA DI SINTESI DI PROGETTO', 'PAGRA SCENARI H M L', 'VULNERABILITÀ', 'RISCHIO RESIDUO', 'PAI', 'PIANIFICAZIONE', 'VARIANTI', 'PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE', and 'Eo Eb Em'. The date 'Torino, marzo 2025' is printed at the bottom right.



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Criteria e Indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica (cd Testo Unico) – DGR n. 8-905 del 24/03/2025

AMBITI ESTERNI A CENTRI ABITATI E CENTRI STORICI

Per **ambiti esterni ai centri abitati e centri storici**, ricadenti nello scenario M, in fascia C a tergo di limiti B di progetto allagabili per un tempo di ritorno duecentennale (aree inondabili, scenari M (P2) o H (P3)), devono applicarsi le **norme della fascia B fino alla avvenuta realizzazione delle opere**.

Per le aree industriali degradate/abbandonate, al fine di contemperare gli interessi pubblici legati al recupero degli edifici esistenti, al contenimento di consumo di suolo e contestualmente garantire il presidio e la rivitalizzazione del territorio con la necessaria salvaguardia dell'incolumità delle persone, è comunque possibile prevedere, a seguito di specifici approfondimenti, norme anche diverse da quelle previste nella tabella 2 del TU.

LIVELLO REGIONALE

REGIONE PIEMONTE

CRITERI E INDIRIZZI IN MATERIA DI
DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

DISSESTI PERICOLOSITA' VULNERABILITA'	FASCE FLUVIALI RISCHIO RISCHIO RESIDUO	CARTA DI SINTESI B DI PROGETTO PAI	PGR SCENARI H M L VARIANTI
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE		PIANIFICAZIONE	Es Eb Em

Torino, marzo 2025



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Criteria e Indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica (cd Testo Unico) – DGR n. 8-905 del 24/03/2025

CARICO ANTROPICO

Il tema relativo al "carico antropico" viene trattato non correlando più tale concetto alla presenza umana ma alla valutazione della compatibilità degli interventi edilizi di cui al DPR n. 380/2001, con il quadro della pericolosità e del rischio.

In tal senso sono state predisposte delle **tabelle** nelle quali, in funzione del tipo di dissesto presente (frana, reticolo idrografico/lago, conoide e valanga), della pericolosità e della classificazione di sintesi, sono riportati gli interventi ammissibili per la destinazione residenziale.

Per la classe IIIb vengono, inoltre, specificati gli interventi ammissibili sempre per la destinazione residenziale, ante operam e post operam.

Le tabelle sopra citate costituiscono uno schema di riferimento e possono essere adattate in funzione delle caratteristiche del territorio, prevedendone una diversa articolazione.

LIVELLO REGIONALE

The image shows the cover of a document from the Regione Piemonte. At the top left is the logo of the Regione Piemonte. The title is 'CRITERI E INDIRIZZI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA'. Below the title is a grid of six images: a map of a river basin, a damaged building, a boat on a river, a colorful risk map, an aerial view of a riverbank, and a road through a riverbed. At the bottom, there is a legend with the following items: DISSESTI (PERICOLOSITA', VULNERABILITA'), FASCE FLUVIALI (RISCHIO, RISCHIO RESIDUO), CARTA DI SINTESI (PAI), PGRA (SCENARI H M L), and PIANIFICAZIONE (VARIANTI, Eo Eb Em). The date 'Torino, marzo 2025' is printed at the bottom right.



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Criteria e Indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica (cd Testo Unico) – DGR n. 8-905 del 24/03/2025

LIVELLO REGIONALE

Tabella 2 - RETICOLO IDROGRAFICO e AREE COSTIERE LACUALI (*)

Classe di sintesi	P1 - Perimetrazioni di dissesto a pericolosità media o moderata (EmL*** - EmA) (Fascia C) (Scenario L)	P2 - Perimetrazioni di dissesto a pericolosità elevata (EbL*** - EbA) (Fascia B) (Scenario M)	P3 - Perimetrazioni di dissesto a pericolosità molto elevata (EeL*** - EeA) (Fascia A) (Scenario H)
I			
II	Edificati esistenti: a,b,c,d,e,f con • NTC e prescrizioni geologiche.		
IIIa	Edifici isolati: a,b,c,d,e) • la realizzazione di nuovi edifici isolati (e) è ammessa solo per attività agricola e residenza rurale connessa alla conduzione aziendale.	Edifici isolati: a,b,c,d • ammessi interventi su edifici isolati consentiti all'art. 9, c.6 - NA del PAI; • ammessi interventi relativi ad edifici isolati a destinazione agricola secondo quanto normato dall'art. 39, c.4 delle NA del PAI.	Edifici isolati: a,b,c • b e c senza frazionamenti; • ammessi altresì gli interventi su edifici isolati consentiti da art. 9, c.5 - NA del PAI e da art. 39, c.3 - NA del PAI.
IIIb1	Edificati esistenti: a,b Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti o a seguito di specifici approfondimenti, con successiva prevista trasformazione in una delle altre classi IIIb. Si evidenzia che le aree in classe IIIb1 potranno essere riclassificate in altra classe IIIb unicamente mediante una successiva variante al PRG. Sono ammessi interventi fino alla manutenzione straordinaria, senza frazionamenti, a condizione che questi siano finalizzati o contestuali a interventi volti alla riduzione della vulnerabilità del singolo bene esposto.		
IIIb2 senza opere di riassetto territoriale (vulnerabilità MAX.)	Edificati esistenti: a,b,c,d • è lasciata facoltà al comune prevedere limitazioni e prescrizioni più cautelative, in particolare sull'uso dei piani interrati e seminterrati.	È possibile prevedere una classe IIIb2 esclusivamente negli scenari M, nelle aree allagabili a tergo delle B di progetto e nelle aree afferenti il reticolo secondario in cui sono previste misure di mitigazione del rischio. In Fascia C, nello scenario M e nelle aree allagabili a tergo di limiti Bpr, in assenza di opere sono ammessi gli interventi previsti dagli artt. 31 c.5 e 39, c.4 delle NA del PAI, secondo i criteri e le attenzioni progettuali specificate all'ANNESSO II.	
IIIb2* con opere di riassetto territoriale (vulnerabilità MIN.) (**)	Edificati esistenti: a,b,c,d,e,f • tutti i tipi intervento di cui all'art. 13, c.2, della LR n. 56/1977 e all'art. 3, c.1, del DPR 380/2001.	Per le aree a tergo di un limite Bpr, allorché le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio siano realizzate in conformità con quanto stabilito all'art. 28 delle NA del PAI, lo scenario di riferimento per gli interventi ammissibili passa da M (P2) a L (P1) e quindi possono essere realizzati gli interventi indicati nella colonna a sinistra.	
IIIb3 senza opere di riassetto territoriale (vulnerabilità MAX.)	Edificati esistenti: a,b,c,d • sono ammessi gli interventi consentiti all'art. 9, c.6 - NA del PAI; • in Fascia B sono ammessi unicamente gli interventi secondo quanto normato dall'art. 39, c.4 delle NA del PAI; • In Fascia C, nello scenario M e nelle aree allagabili a tergo di limiti Bpr, in assenza di opere sono ammessi unicamente gli interventi previsti dagli artt. 31, c. 5 e 39, c.4 delle NA del PAI, secondo i criteri specificati all'ANNESSO II; • il cambio di destinazione d'uso è ammesso solo se riduce il valore del bene esposto e le conseguenti condizioni di rischio; • ammesso adeguamento igienico-sanitario e tecnologico con un aumento massimo di 30 m ² esterni all'impronta dell'edificio; • ammesso recupero di sottotetti esistenti, ove consentito dal PRG con contestuale dismissione dei piani terra e dei piani interrati e seminterrati; • ammesso l'ampliamento in sopraelevazione con contestuale dismissione dei piani terra e dei piani interrati e seminterrati.		

Tabella relativa al Reticolo idrografico

REGIONE PIEMONTE

CRITERI E INDIRIZZI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

DISSESTI PERICOLOSITA' **FASCE FLUVIALI** RISCHIO B DI PROGETTO **CARTA DI SINTESI** PAI **PGRA** SCENARI H M L
VULNERABILITA' RISCHIO RESIDUO **PIANIFICAZIONE** VARIANTI
 PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI MITIGAZIONE **Ee Eb Em**

Torino, marzo 2025

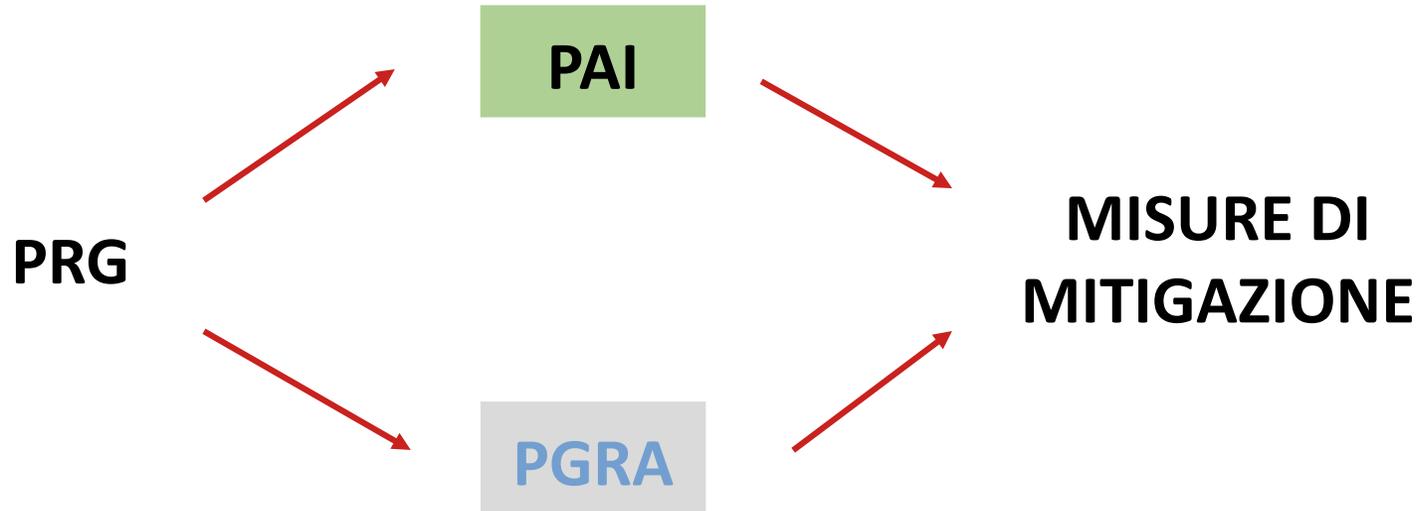


L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



La condizione post operam della Tabella II è relativa all'attuazione delle linee B di progetto individuate dal PAI che rappresentano le **misure per la riduzione della vulnerabilità e delle condizioni di rischio.**

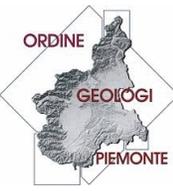
I DDPCM 28 maggio 2015 e 27 settembre 2021, che individuano specifici criteri e priorità per l'attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la piattaforma **ReNDiS**-web (Repertorio Nazionale Interventi Difesa del Suolo), riprendono il criterio un **forte legame tra le condizioni di dissesto esistenti e la conseguente necessità di individuare misure per la riduzione della vulnerabilità e delle condizioni di rischio, attraverso interventi strutturali o non strutturali**



Nel TU le misure di mitigazione sostituiscono il cronoprogramma



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Rilocalizzazioni preventive dalle aree a rischio idrogeologico

LIVELLO REGIONALE

A livello locale, è in fase attuativa la **misura legata alle rilocalizzazioni preventive** per edifici residenziali, con fondi regionali, a partire dal 2003, e oggi normata con criteri nuovi approvati nel 2017, rivisti nel 2021 e in fase di ulteriore aggiornamento.

Anche il PGRA, individua la rilocalizzazione come misura di riduzione del rischio.

Il criterio fondamentale è una valutazione costi/benefici, cioè un raffronto tra il costo della realizzazione di un'opera per la riduzione del rischio e lo spostamento degli edifici e delle persone esposte al rischio in un'area sicura o liberare aree la cui condizione di pericolosità non può essere mitigata con delle opere.



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Rilocalizzazioni preventive dalle aree a rischio idrogeologico

DGR n. 31-6223 del 22 dicembre 2017 integrata dalla
DGR n. 9-4034 del 05/11/2021

definisce i **CRITERI** per



rilocalizzare abitanti e
demolire edifici in zona a
rischio

mettere in campo
accorgimenti tecnici per edifici
non rilocalizzabili per via della
particolare conformazione
dell'impianto urbanistico

solo per edifici **RESIDENZIALI**

LIVELLO REGIONALE



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Rilocalizzazioni preventive dalle aree a rischio idrogeologico

Requisiti generali per l'individuazione degli immobili da rilocalizzare in via preventiva

- 1) non gravemente danneggiati o distrutti da eventi calamitosi (rilocalizzazione in via preventiva)
- 2) adibiti ad abitazione principale o secondaria
- 3) conformi alla normativa urbanistico-edilizia
- 4) ubicati alternativamente:
 - **in area di classe IIIC** ai sensi della circolare del Presidente della Giunta regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP (porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio)
 - in aree comprese **tra argini realizzati** in attuazione delle linee B di progetto previste dal P.A.I. **e il corso d'acqua**
 - in un'area perimetrata ai sensi **dell'art. 9 bis della l.r. 56/1977** (provvedimenti cautelari per aree soggette a dissesto)

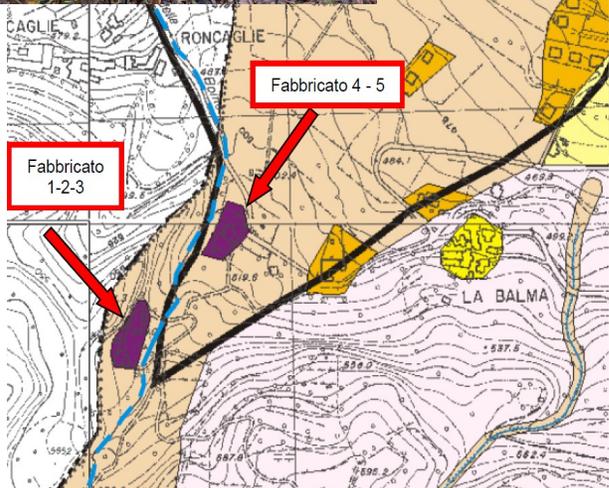
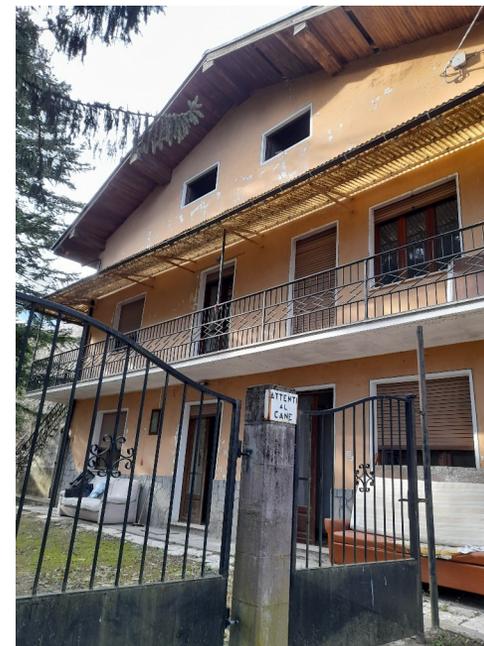
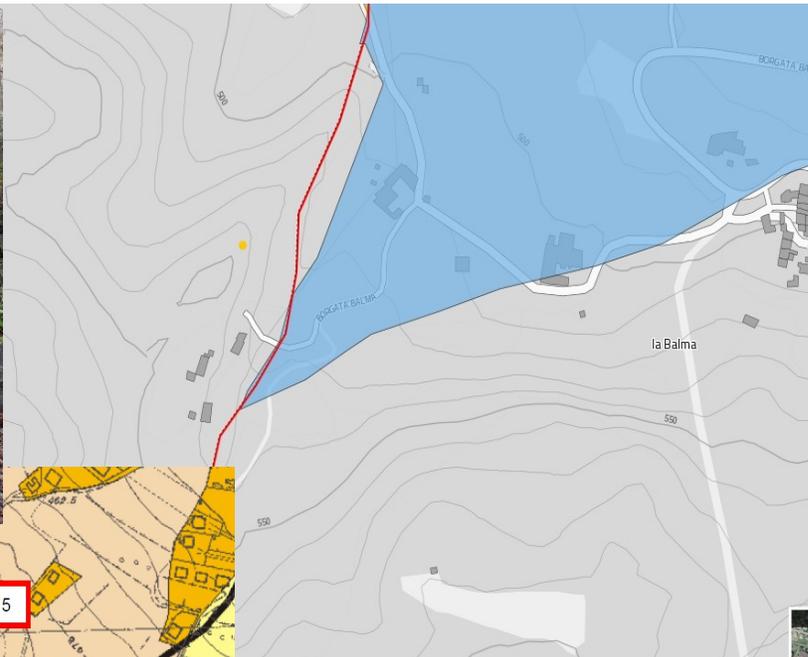


L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Rilocalizzazioni preventive dalle aree a rischio idrogeologico

LIVELLO REGIONALE

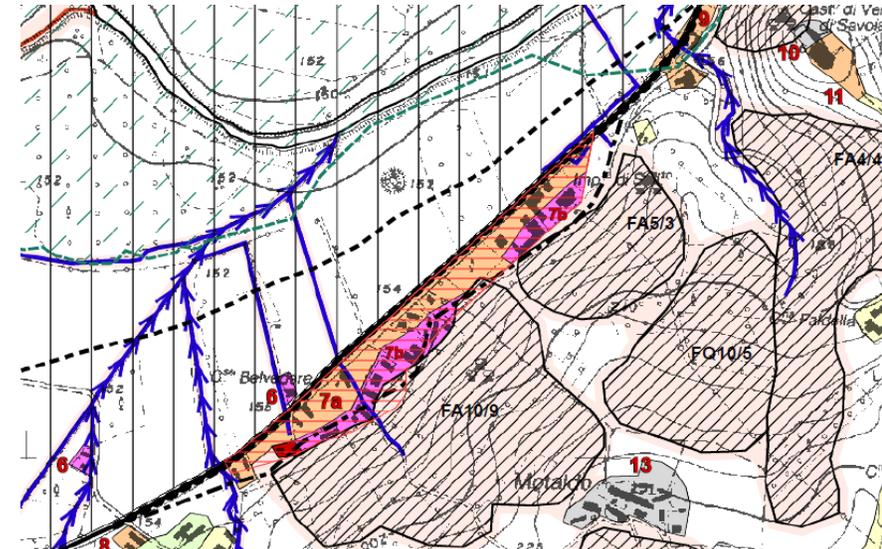
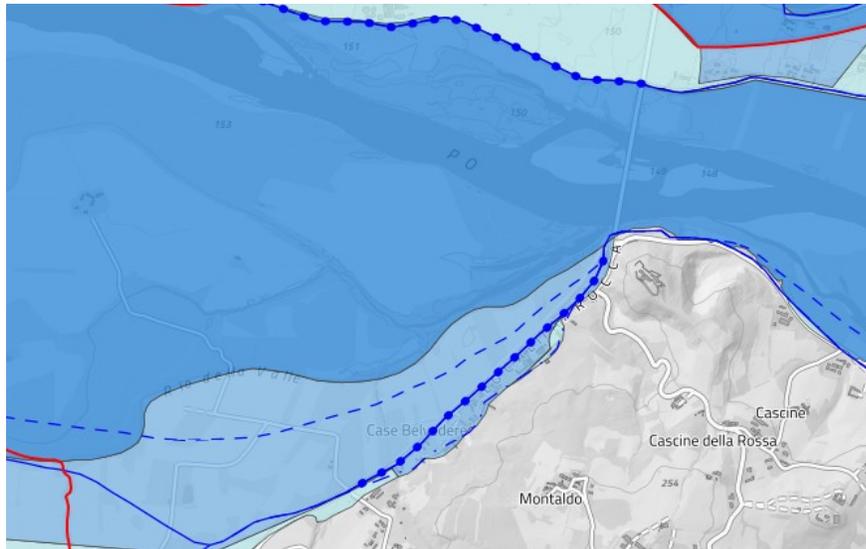


SAN GIORIO (TO)
Fenomeni torrentizi



Rilocalizzazioni preventive dalle aree a rischio idrogeologico

LIVELLO REGIONALE



VERRUA SAVOIA (TO) - AREA RME

Edifici rilocalizzati dalle aree classificate IIC



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Immobili vulnerabili ma non rilocalizzabili per via della particolare conformazione dell'impianto urbanistico

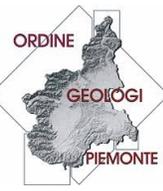
E' anche in corso, per la prima volta in Italia, in **comune di Bussoleno**, una sperimentazione per il finanziamento di opere (sostituzione serramenti con finestre stagne, tamponatura di ringhiere e balaustre, ecc) su edifici privati, sulla base di studi idraulici dell'ente pubblico (Aipo in questo caso), per quegli edifici non rilocalizzabili per via della particolare conformazione dell'impianto edilizio-urbanistico.

Requisiti generali per l'individuazione degli immobili vulnerabili ma non rilocalizzabili per via della particolare conformazione dell'impianto urbanistico

- 1) localizzati lungo un corso d'acqua
- 2) caratterizzati:
 - da peculiari caratteristiche storiche e/o sociali
 - o dall'appartenenza ad un abitato con una particolare configurazione dell'impianto urbanistico tale da non potersi procedere alla rilocalizzazione



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



Rilocalizzazioni preventive dalle aree a rischio idrogeologico

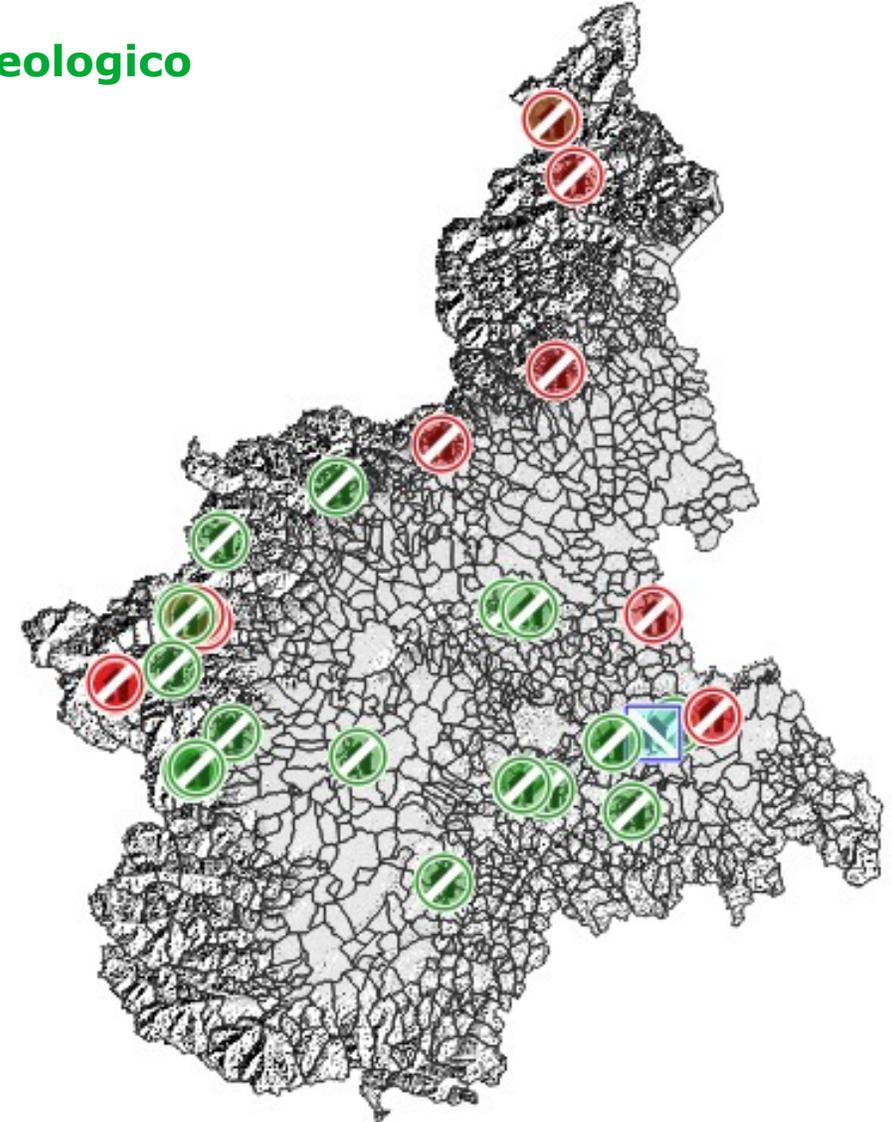
Sulla base delle indicazioni fornite dalle disposizioni regionali, dal 2009 ad oggi sono pervenute 47 richieste di contributo di rilocalizzazione

ISTRUTTORIE [47]

 Aperta/In corso [15]

 Chiusa [31]

 Altro [1]





L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino

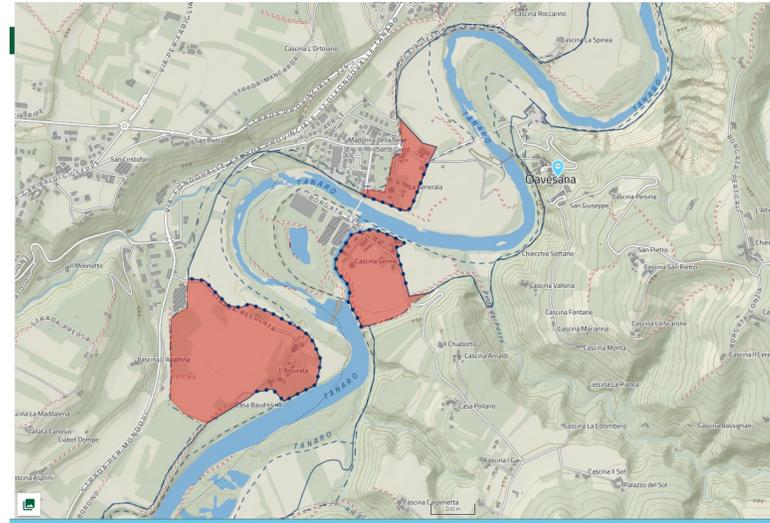
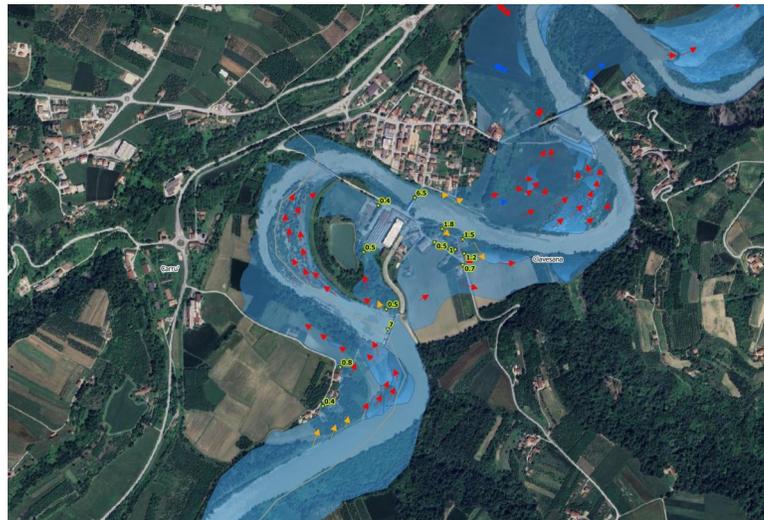


Rilocalizzazioni preventive dalle aree a rischio idrogeologico

La maggior parte degli interlocutori è rimasta soddisfatta sia per la celerità nei tempi di conclusione della procedura, che per il contributo ricevuto in proporzione al fatto che sostanzialmente si parla di edifici non commercializzabili.

Sono emerse ovviamente alcune difficoltà, ma la principale è relativa ai **legami affettivi** della propria casa.

LIVELLO REGIONALE

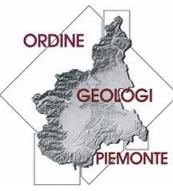


Clavesana – frazione Gerino

In una situazione simile si potrebbe ipotizzare, anche in un rapporto costi/benefici, che comunque è il principio di fondo delle rilocalizzazioni preventive, anziché prevedere opere molto costose, liberare l'area e ripristinarla alla sua naturale funzionalità (intervento WIN - WIN)



L'antropizzazione dei corsi d'acqua:
la situazione in Piemonte a 40 anni dalla Legge Galasso
16 settembre 2025
Aula Vallauri, INRIM – C.so Massimo d'Azeglio, 42 - Torino



.... la casa sulla cascata dovrà rimanere un sogno!

La progettazione architettonica dovrebbe creare un'armonia tra l'uomo e la natura, costruire un nuovo sistema in armonia tra ambiente costruito e ambiente naturale. Tutti divengono parte di un unico interconnesso organismo, spazio architettonico.

*La casa sulla cascata – 1936 –
Frank Lloyd Wright*



Grazie per l'attenzione!!